

“Tutti stiamo bene se sappiamo cosa fare”

Laboratori e attività per l'integrazione dei disabili

di Ornella Bertoldini

Una sigla C.A.D. (Centro addestramento disabili), apre una parte del mondo umano e straordinario seguito dal CISAS dalla sede centrale di Castelletto Ticino punto focale d'incontro degli undici comuni aderenti al consorzio: Bellinzago, Borgo Ticino, Castelletto Ticino, Divignano, Lesa, Marano Ticino, Meina, Mezzomerico, Oleggio, Pombia e Varallo Pombia. Il Centro ha attivato dei laboratori per attività espressive creative nella vecchia scuola Montessori di Brabbia. In questo momento due sono i progetti seguiti dalla educatrice Clara Barberi: il “Growing up”, con Tamara e Cinzia, e con Simone un cantiere verde con tanto di serra con piccolo appezzamento all'aperto. L'intento in entrambi i casi è di agevolare l'integrazione sociale, in vari modi, di coloro che si trovano in una condizione contingente di difficoltà.

Al “Growing-up” collabora anche Luisa Brunello che ne ha descritto il percorso. Punto di partenza l'autunno del 2013 su proposta degli stessi ragazzi che da allora si riuniscono tutti i venerdì mattina per crescere insieme incontro dopo incontro, portando ciascuno il proprio contributo. Da un certo tempo i ragazzi “creativi” si ritrovano in Biblioteca a Ca-

stelletto Ticino e lì hanno iniziato un nuovo lavoro, scrivere un racconto a più mani, al quale hanno dato il titolo “Chicca un'amica” che è entrato nella rosa dei vincitori del concorso “I versi delle donne” sezione giovanissimi 2014 indetto dal CIE.

Poi leggono articoli di giornali, scelti ogni volta da un membro del gruppo, cercando di comprendere i termini letti, i concetti fino ad arrivare al confronto su autori famosi. La biblioteca è anche il luogo favorevole per loro per coinvolgere nella loro attività volontari e utenti. Soprattutto quando il tempo non consente di uscire l'inventiva del gruppo Growing-up di Nada, Emanuela, Carmela e Daniela si esprime nei disegni liberi realizzati con la polvere di matite e pastelli spalmata con l'uso delle dita oppure la costruzione di un arazzo lavorato a patchwork; con orgoglio mostrano ancora oggi le foto del loro presepe realizzato con migliaia di tappi ed esposto in una mostra a Castelletto Ticino.

Alcune di loro, Daniela e Jessica, seguono con passione anche il Cantiere Verde di Simone con Valeria, Giambattista, Damiano, Tiziano e Verena. Per ora nella serra al riparo dalle intemperie si dilettano a preparare le nuove pianticelle, parte di esse poi verranno trapiantate nell'attiguo orto con l'aiuto dei soci dell'associa-



Simone con Verena e il gruppo del Cantiere verde



Tamara e Cinzia con Nada, Emanuela, Carmela e Daniela

zione Terra Nuova. Ma la serra ha anche un'altra finalità: avvicinare al mondo dei disabili e del verde gli alunni delle attigue elementari che a rotazione la visiteranno e condivideranno con i ragazzi del Cantiere Verde il loro esperimento. Tra i partecipanti a questo gruppo vi è Verena che è riuscita a recuperare le funzioni motorie e vocali perse in seguito a una grave malattia. Oggi si muove sulla sua carrozzina serena e consapevole di avere molte buone qualità, è appassionata per esempio di cucina, ed ha al suo fianco tante persone che prima di tutto le vogliono un gran bene. In un libro ha impresso con delicatezza la sua non facile esperienza e in un significativo passo racconta: “Sì, ho un caratterino, lo sanno tutti. Sono nata il 22 dicembre 1977 e sono un capricorno. Ma non è un difetto, sono sicura, perché è grazie a questo temperamento un po' orgoglioso e ribelle che ho tenuto testa alle fatiche di questi anni, ottenendo anche belle vittorie contro la cattiva sorte”. La storia di Verena è un po' la storia di tanti altri ragazzi e ragazze più o meno fortunati che frequentano i laboratori del CISAS che con la loro dignità e voglia di vivere sono un punto di riferimento per coloro che in fondo pensano di “avere tutto”.